



D'argento, alla fascia ridotta ondata d'azzurro, caricata di un leone di rosso, tenente nelle branche anteriori un bisante d'oro, poggiante con la zampa posteriore sinistra su un monte all'italiana di verde.

Lo stemma è stato concesso nel 1956. In precedenza era in uso lo stemma degli Incisa della Rocchetta.

Rocchetta Tanaro

Dai documenti del 1034, conservati presso l'abbazia di Montecassino, il luogo è denominato *Rocheta* e, in seguito, *Rupercula ad Tanagrum* o *Rocheta de Tanaro*. È evidente la derivazione del nome dalla posizione geografica: piccola collina lambita dal fiume Tanaro.

La storia

I primi abitanti del territorio arrivano in questi luoghi probabilmente lungo la via fluviale: ne sono testimonianza i recenti ritrovamenti risalenti al neolitico e l'abbondanza di reperti paleontologici e fossili. La presenza dei romani è confermata, invece, dagli scavi effettuati intorno alla chiesa delle Ciappellette, dove è stato rinvenuto vasellame dell'epoca. Le vicende medioevali della storia di Rocchetta sono legate, per il periodo anteriore all'anno 1000, agli Arduinici, dalla *offensione* della cappella di Flexo da parte di Olderico, marchese di Torino, alla Abbazia di Pomposa. Poi il marchesato di Incisa, nel 1155, alla discesa del Barbarossa, estende la propria giurisdizione sul territorio della *Rocheta*, già pertinenza prima della chiesa e poi del Comune di Asti.

La documentata esistenza della fortezza di Priamissa, "*ad petraia missam*", la torre cilindrica e i resti delle mura e di parte del castello medioevale restano testimonianza della secolare presenza degli Incisa di cui Rocchetta segue le sorti fino al 1700. Nel 1210 gli Incisa giurano fedeltà al comune di Asti, di cui diventano vassalli nel 1292. Nel 1625 si insedia un presidio dell'esercito spagnolo al comando del duca di Feria. Durante la guerra di successione, tra il 1635 e il 1657, nel paese alloggiano eserciti savoiani e francesi, che saccheggiano ripetutamente il paese. Con la restaurazione, Rocchetta entra nella storia del Regno Sabauda. Le conseguenze della presenza e del passaggio di eserciti stranieri gravano pesantemente sulla popolazione, ma stimolano la vocazione commerciale dei rocchettesi, di cui non a caso è simbolo il bisante d'oro (antica moneta), presente sullo stemma comunale. Durante il secondo conflitto mondiale, Rocchetta Tanaro, posto ai confini della Repubblica partigiana dell'Alto Monferrato è teatro, durante la guerra di liberazione, di aspri scontri. Al Comune è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare. Dal 1980 il territorio fa parte delle Aree Regionali Protette e, proprio a quell'anno, risale l'istituzione del Parco Naturale Regionale di Rocchetta Tanaro. L'area si estende per circa 100 ettari. Inoltre il Comune è tra i promotori di un programma di rivalutazione ambientale denominato "Dall'oasi del Tanaro alla riserva della Valsarmassa", le cui caratteristiche principali sono la presenza sul territorio di una forte concentrazione di aree protette collegate da un percorso pedonale e la ricchezza in zona di produzioni agroalimentari particolari.

I personaggi

Giuseppe Fagnano (1844-1916). Missionario salesiano, esploratore e colonizzatore in Patagonia e Terra del Fuoco. A lui è intitolato il lago più esteso della Terra del Fuoco.

Giovanni Battista Vasco (1733-1796).

Gli edifici

Chiesetta della Madonna delle Ciappellette. La piccola chiesa edificata in epoca romanica era denominata anche *Santa Maria de Flexio*. Sorge in aperta campagna, un tempo sulla riva del Tanaro.

Chiesa parrocchiale. Edificata nel 1700 su una preesistente cappella medioevale dedicata a Santo Stefano, la chiesa ha un bel campanile romanico del 1474. All'interno sono conservati un'acquasantiera in marmo del 1476 e un crocifisso d'avorio del Settecento di fattura provenzale. Tra i dipinti spicca una *Madonna del Rosario*, attribuita alla scuola secentesca di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo.

Abate domenicano e celebre economista. **Mario Incisa della Rocchetta** (1899-1983). Fondatore e primo presidente del World Wildlife Fund italiano, organizzazione per la salvaguardia e la tutela dell'ambiente.

Salone di Santa Caterina. Un tempo era la chiesa della Confraternita della Santissima Annunziata o dei Battuti. Degni di nota sono un affresco scalpellinato nonché colonne e mensole romane.

Antica fattoria dei Marchesi Incisa della Rocchetta. L'edificio è stato interamente recuperato dal Comune, attuale proprietario. Al suo interno sono stati realizzati un ampio salone di 250 posti, una foresteria con 11 stanze e un'area museale, voluta per raccogliere le testimonianze della tradizione contadina fluviale tipica della zona.



Rocchetta Tanaro

Epoca di fondazione
Anteriore al X secolo

Data di istituzione del comune
1476

Abitanti
1446

Abitanti a inizio '900
3316

Superficie territoriale
16,04 kmq

Altitudine s.l.m.
112 m

Frazioni del comune
Asinara, Castagnassa, Cornalea, Curiona, Gatti, Maccona, Morona, Mogliotti, Sant'Emiliano

Biblioteca comunale
c/o Istituto Comprensivo
Via Sardi, 26
Tel. e fax 0141 644142

Museo delle Etichette di vino
c/o Palazzo comunale



Palazzo comunale
Piazza Italia, 1
Cap 14030
Tel. 0141 644123
Fax 0141 644733
rocchettatanaro@tin.it
www.rocchettanaro.com

Cenni bibliografici

CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833.

DE CANIS G.S., *Corografia astigiana* (MSS, II, 20) presso la Biblioteca Consorziale Astense.